

Agro Nocerino Sarnese - Cava de' Tirreni - Valle dell'Irno

M

Domenica 22 Ottobre 2023  
ilmattino.it

# Donna morta, esposto in Procura

► I familiari della 59enne spirata vicino allo Scarlato ► La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria presentano una denuncia: «Fare chiarezza sul caso» all'autopsia parteciperà anche un perito di parte

**SCAFATI**

**Daniela Faiella**

Donna morta nei pressi dell'ingresso dell'ospedale di Scafati. La famiglia chiede di far luce sul caso e presenta un esposto in Procura. Una decisione vagliata con attenzione e maturata con il passare delle ore. Solo ieri mattina, infatti, la denuncia è stata formalizzata. I familiari della 59enne, R.C. di Scafati, si sono affidati a due legali di Santa Maria La Capua per avviare una battaglia che mira esclusivamente a fare chiarezza su una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità dell'Agro e ad accertare eventuale responsabilità. Già domani la procura di Nocera Inferiore potrebbe conferire l'incarico al medico legale per l'autopsia a cui assisterà anche un consulente medico nominato dalla famiglia. La salma è tuttora custodita nella sala mortuaria del cimitero di Scafati, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Complice il clamore mediatico scatenato dalla vicenda, gli inquirenti hanno preso tempo per valutare il caso in tutta la sua complessità. Nessun commento da parte dei familiari della donna, raccolti in un dolore immane che ha improvvisamente sconvolto la loro vita.

**I DUBBI**

Alla disperazione si associano i dubbi e la rabbia per una morte così assurda. Si può morire a 59 anni nei pressi dell'ingresso di un ospedale senza avere la possi-

bilità di essere soccorsi? È l'interrogativo che continua a porsi il marito della donna, ex maresciallo dei carabinieri in pensione. C'era anche lui quella mattina. Ha capito subito la gravità della situazione quando la moglie è stata colta da male e si è attivato per aiutarla, con la certezza di trovarsi nel posto giusto, a pochi passi dall'ingresso di un ospedale dotato anche di una rianimazione e di un ambulatorio di cardiologia, dove chiunque dovrebbe sentirsi al sicuro, dove sua moglie avrebbe forse potuto ricevere l'assistenza necessaria. Lui che in passato ha prestato servizio a Scafati, conosce bene quel presidio sanitario a ridosso dell'interland vesuviano, un tempo punto di riferimento regionale dell'emergenza-urgenza, dove tante volte era entrato per motivi di lavoro, dove era certo che sua moglie sarebbe stata soccorsa prima che fosse troppo tardi. Così non è andata. Nessuno può dire, al momento, se la tragedia poteva essere evitata, se ci sono responsabilità ma è ciò che vogliono accertare i familiari della donna per rendere giustizia alla sua memoria e far sì che l'accaduto non si ripeta. E forse, solo allora la rabbia di chi oggi piange la morte della donna si attenuerà, nonostante la consapevolezza che nessuno restituirà all'ex carabiniere la sua compagnia di vita, la madre dei suoi figli. Sarà ora la Procura di Nocera Inferiore, che per il momento procede contro ignoti, a far luce sulla vicenda, ad accertare eventuali responsabilità.



## Furti e minacce, 26enne a processo

**PAGANI**

**Nicola Sorrentino**

Deve rispondere di sei furti consumati tra pizzerie, pub e persino una chiesa, oltre che di un colpo fallo, un ragazzo di 26 anni di Pagani, S.N., a giudizio dinanzi al giudice monocratico del tribunale di Nocera Inferiore. Gli episodi risalgono tutti in un periodo che va da aprile a giugno 2022: in un'occasione, dopo aver rubato 200 euro dalla cassa di una pizzeria e un telefono cellulare, incontrò per caso, in strada, il titolare del locale. Quest'ultimo riferì di

averlo riconosciuto come il ladro del suo locale. A quel punto il ragazzo lo minacciò apertamente per strada: «Se mi denunci ti brucio il locale». L'imputato dovrà rispondere anche di un furto consumato in via Cesarano, nella chiesa San Sisto II. Dopo aver rotto una finestra, portò via 700 euro in contanti e diversi monili d'argento. Nei giorni successivi si rese autore di un furto anche presso un centro sportivo, sottraendo 50 euro in contanti. In una pizzeria, invece, portò via 200 euro ed un telefono cellulare. Il 27 aprile, invece, dopo aver provato a forzare con un cacciavite la porta di un distributore di carne di un negozio di macelle-

ria, decise di desistere e darsi alla fuga. Gli andò bene invece in due ristoranti ed una forneria, dove riuscì a portare via 150 euro in contanti la prima volta, insieme a 5 chiavette Usb. A seguire, altri 250 euro dalla seconda attività commerciale e infine altri 500 euro, insieme ad un paio di occhiali dal valore di 800 euro. Gli episodi sono stati ricostruiti dal carabinieri della tenenza di Pagani, a seguito delle denunce presentate dalle rispettive vittime, una volta scoperti i furti e i danneggiamenti agli ingressi delle proprie attività. Per il ragazzo c'è ora il processo, dinanzi al tribunale monocratico.

## Fiume di fango a Santa Lucia, Sos dei residenti

**CAVA DE' TIRRENI**

**Simona Chiariello**

Prime piogge e primi pericolosi allagamenti con conseguenti proteste e dei cittadini. A finire al centro delle polemiche è ancora una volta Santa Lucia ed, in particolare, via Giuseppe Vitale. Ieri mattina la strada d'ingresso della frazione è stata letteralmente invasa da un fiume di fango che ha provocato gravi disagi agli automobilisti e ai residenti. Auto in panne e tanti negozi allagati. Sono solo alcuni dei dan-

ni che si sono registrati perché a detta degli stessi abitanti la situazione può peggiorare e rischi maggiori sono purtroppo in agguato. «È un problema che segnaliamo da tempo - spiega Genaro Vitale, responsabile territorio e sicurezza del movimento La Fratellanza - abbiamo fatto anche una raccolta di firme tra i residenti con la quale abbiamo ottenuto manutenzione che si è tradotta nella pulizia delle caditoie e della vegetazione. Oltre al rifacimento del tappetino di asfalto ma purtroppo la situazione non è cambiata e neppure i disagi ed i rischi». Co-

me spiegato dagli stessi residenti la strada è di competenza provinciale. Gli interventi effettuati non hanno dato i risultati sperati ed ora gli abitanti fanno una richiesta ben precisa: «Ci sono state le prime piogge e gli abitanti di Santa Lucia hanno segnalato dei pericolosi allagamenti, documentati da foto e video - precisa Vitale - come spiega, la manutenzione che è stata fatta non è bastata. Chiediamo la canalizzazione delle acque piovane. Solo in questo modo sarà possibile prevenire, non solo gli allagamenti ma anche i danni ai cittadini e alle attività.

Non solo è necessario garantire la sicurezza agli automobilisti e agli abitanti. Sappiamo che si tratta di una strada provinciale, ma chiediamo all'amministrazione comunale di farsi portavoce delle nostre istanze ed ottenere quanto necessario per i residenti. La richiesta è dunque preventiva: procedere con l'opera di canalizzazione delle acque piovane. «Non bisogna perdere altro tempo perché si tratta di lavori che devono essere realizzati e completati prima che arrivi la stagione invernale e le cosiddette bombe d'acqua». Per la stessa strada sono richiesti in-

terventi per rallentare la velocità: «Su quella stessa strada, come dimostrano purtroppo anche i tanti incidenti ed i segni di marcia, lasciati sul manto stradale, c'è il problema dell'alta velocità. I pedoni non sono protetti perché ai margini non ci sono marciapiedi, o meglio, su un unico lato c'è solo una meta. Occorre correre ai ripari». In questi giorni, purtroppo, gli incidenti verificatisi su strade, oggetto di segnalazioni da parte dei cittadini, sono la prova di come spesso gli appelli dei residenti non debbano cadere nel vuoto.

## Strade allagate dopo la bomba d'acqua criticità tra periferie e zona industriale

**SCAFATI**

**Nicola Sposito**

La bomba d'acqua che si è abbattuta in Campania nelle prime ore del giorno ha provocato innumerevoli disagi in città con strade allagate e circolazione stradale in forte difficoltà fin da quella mattinata di ieri. In campo, sul territorio, la polizia municipale e i tecnici comunali. Le situazioni più critiche, seppure di entità ridotta rispetto a quelle verificatesi a seguito delle precedenti perturbazioni atmosferiche, si sono registrate soprattutto nelle periferie. A via Nuova San Marzano, la strada provinciale si è nuovamente allagata. Complice il passaggio dei tir diretti alle industrie conserviere della zona, l'acqua ha superato i marciapiedi. La signora Gina Faiella, da anni in lotta per



l'emergenza allagamenti è su tutte le furie. «Qui non se ne può più», denuncia la donna. Nella zona ai confini tra Scafati, San Marzano Sul Sarno e Poggioreale si chiede l'intervento dell'amministrazione guidata da Pasquale Alberti per verificare le cause dell'arrivo dell'acqua e i continui allagamenti. In città i disagi si sono registrati anche nella zona di via Lo Porto, «una delle prime volte che si allagata questa strada», denuncia sui social un uten-

te. L'acqua proveniente dai canali del Sarno ha nuovamente allagato l'incrocio tra Terni e Corso Trieste. Difficoltà nella zona densamente abitata per gli automobilisti per superare nella strada allagata l'incrocio. Nei giorni scorsi, durante l'ultimo consiglio comunale, il sindaco Pasquale Alberti, ha spronato i consiglieri annunciando l'intenzione di voler costituire due commissioni speciali, l'una sul tema dell'acqua e l'altra sul tema del presente e, soprattutto, del futuro dell'ospedale Mauro Scarlato. Iniziative, nel contempo, sono state prese per la pulizia delle caditoie in tutta la città tra cui a via Giacomo Leopardi. A causa dei binari allagati alla stazione di Scafati in mattinata è stata interrotta e poi ripristinata la linea della Circumvesuviana da Scafati a Poggioreale.

## La sfida di Più Europa «Avviciniamo i giovani»

**FISCIANO**

**Paola Florio**

Nasce il gruppo Più Europa in un luogo aperto che accoglierà tutti e che attende solo di crescere». Alla riunione erano presenti anche il coordinatore commissariale della Campania Bruno Gambardella, la presidente dell'assemblea nazionale Manuela Zambrano, i componenti della segreteria nazionale Piercamillo Falasca e Alfonso Maria Gallo, il componente dell'assemblea nazionale Francesco Iandiorio. Dopo l'introduzione di Franco Gioia che ha ripercorso il cammino politico che ha portato i richiedenti ad iscriversi a Più Europa e a costituire il gruppo locale, sono intervenuti gli altri iscritti. Si è discusso della si-

tuazione politica locale, provinciale e regionale, per poi passare agli interventi degli esponenti nazionali del partito, discutendo degli scenari politici nazionali in vista delle europee. Il coordinatore regionale ha chiesto agli iscritti di proporre una o più candidature alla carica di portavoce. Su proposta di Franco Gioia, il ruolo è andato ad Antonino Siano. «Abbiamo scelto di dar vita a un coordinamento a Fiscianno perché crediamo nei valori di Più Europa - affermano i componenti del gruppo che auspicano la partecipazione delle nuove generazioni perché si avvicini alla buona politica - non abbiamo scelto a caso il momento di costituirci perché l'appuntamento con le elezioni europee del 2024 sarà uno spartiacque».

## Falso nome e aggressione patteggia dieci mesi

**NOCERA INFERIORE**

Gli furono chieste le generalità per strada, mentre aspettava a suo dire prima un amico, poi la fidanzata. Durante l'identificazione, tuttavia, reagì aggredendo un carabiniere fuori servizio, per poi spaccare lo specchietto di un'auto di servizio, sopraggiunta dopo per un supporto. Ha patteggiato 10 mesi, con pena sospesa, un ragazzo di 18 anni, di Poggioreale, arrestato il 10 luglio scorso a Nocera Inferiore, in via Roma. Il giovane era difeso dal legale Gregorio Sorrento. Rispondeva di false generalità - spiegò di essere minorenni ma di non ricordare la strada dove abitasse - oltre che di resistenza, avendo minacciato il carabiniere che lo bloccò dopo un breve inseguimento. Il giovane si rifiutò di entrare nell'auto di servizio. L'ulteriore accusa era di lesioni, conseguente alla prima: il carabiniere riportò un trauma al polso e alla spalla, con una prognosi di settemila giorni in ospedale. Lo stesso militare spiegò di aver voluto identificare il giovane, mentre sostava nei pressi di una banca, guardando con "fare sospetto" e soffermandosi su un balcone di un condominio. L'intervento di altro personale dei carabinieri fu necessario, poi, per la reazione violenta del giovane durante l'identificazione. Per lui c'è il patteggiamento della pena, che resta sospesa e subordinata a lavori di pubblica utilità per un mese.

## La guerra in Israele approda in consiglio

**SARNO**

**Rossella Liguori**

Si torna in aula a Sarno, senza il sindaco Canfora, e tra i punti all'ordine del giorno c'è la vicenda Israele. Assise a Palazzo San Francesco in programma domani, alle ore 18, come prima convocazione. Il parlamentino cittadino è chiamato a discutere i punti all'ordine del giorno con anzitutto la mozione urgente per Israele, con la democrazia e per la pace; poi si passerà all'approvazione dei verbali integrali delle sedute dei consigli tenutesi nei mesi di giugno e luglio, l'approvazione e del Piano degli impianti ex comma 82 dell'art. 1 della legge 1602019, ed ancora l'approvazione del gruppo di amministrazione pubblica 2022 e perimetro di consolidamento. La prima ora sarà dedicata invece alle interrogazioni consiliari, alcune delle quali da alcuni mesi sono ancora sul tavolo. Si tratta della prima assise che non vedrà in aula con la fascia tricolore il sindaco Giuseppe Canfora, dopo la decadenza comunicata dalla Prefettura di Salerno il 21 settembre, e la presa d'atto del consiglio comunale nell'ultima seduta che si è tenuta lo scorso 13 ottobre. Una decadenza determinata dalla legge Severino dopo la condanna definitiva per tentata concussione su nomine Asi.

## Donna morta, esposto in Procura

**I familiari della 59enne spirata vicino allo Scarlato` La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria presentano una denuncia: «Fare chiarezza sul caso» all'autopsia parteciperà anche un perito di parte**

DANIELA FAIELLA

SCAFATI Daniela Faiella Donna morta nei pressi dell'ingresso dell'ospedale di Scafati. La famiglia chiede di far luce sul caso e presenta un esposto in Procura. Una decisione vagliata con attenzione e maturata con il passare delle ore. Solo ieri mattina, infatti, la denuncia è stata formalizzata. I familiari della 59enne, R.C. di Scafati, si sono affidati a due legali di Santa Maria La Carità per avviare una battaglia che mira esclusivamente a fare chiarezza su una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità dell'Agro e ad accertare eventuali responsabilità. Già domani la procura di Nocera Inferiore potrebbe conferire l'incarico al medico legale per l'autopsia a cui assisterà anche un consulente medico nominato dalla famiglia. La salma è tuttora custodita nella sala mortuaria del cimitero di Scafati, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Complice il clamore mediatico scatenato dalla vicenda, gli inquirenti hanno preso tempo per valutare il caso in tutta la sua complessità. Nessun commento da parte dei familiari della donna, raccolti in un dolore immane che ha improvvisamente sconvolto la loro vita. I DUBBI Alla disperazione si associano i dubbi e la rabbia per una morte così assurda. Si può morire a 59 anni nei pressi dell'ingresso di un ospedale senza avere la possibilità di essere soccorsi? È l'interrogativo che continua a porsi il marito della donna, ex maresciallo dei

carabinieri in pensione. C'era anche lui quella mattina. Ha capito subito la gravità della situazione quando la moglie è stata colta da malore e si è attivato per aiutarla, con la certezza di trovarsi nel posto giusto, a pochi passi dall'ingresso di un ospedale dotato anche di una rianimazione e di un ambulatorio di cardiologia, dove chiunque dovrebbe sentirsi al sicuro, dove sua moglie avrebbe forse potuto ricevere l'assistenza necessaria. Lui che in passato ha prestato servizio a Scafati, conosce bene quel presidio sanitario a ridosso dell'hinterland vesuviano, un tempo punto di riferimento regionale dell'emergenza-urgenza, dove tante volte era entrato per motivi di lavoro, dove era certo che sua moglie sarebbe stata soccorsa prima che fosse troppo tardi. Così non è andata. Nessuno può dire, al momento, se la tragedia poteva essere evitata, se ci sono responsabilità ma è ciò che vogliono accertare i familiari della donna per rendere giustizia alla sua memoria e far sì che l'accaduto non si ripeta. E, forse, solo allora la rabbia di chi oggi piange la morte della donna si attenuerà, nonostante la consapevolezza che nessuno restituirà all'ex carabiniere la sua compagna di vita, la madre dei suoi figli. Sarà ora la Procura di Nocera Inferiore, che per il momento procede contro ignoti, a far luce sulla vicenda, ad accertare eventuali responsabilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.